Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per il controllo dei bilanci

2024/0804(NLE)

21.10.2024

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di nomina di Iliana Ivanova alla funzione di membro della Corte dei conti
(C10-0123/2024 – 2024/0804(NLE))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Csaba Molnár

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITÆ DI ILIANA IVANOVA.....4

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI ILIANA IVANOVA AL QUESTIONARIO.....6

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di nomina di Iliana Ivanova alla funzione di membro della Corte dei conti (C10-0123/2024 – 2024/0804(NLE))

(Consultazione)

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 286, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C10-0123/2024),

– visto l'articolo 133 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2024),

A. considerando che, con lettera del 9 ottobre 2024, il Consiglio ha consultato il Parlamento europeo sulla nomina di Iliana Ivanova alla funzione di membro della Corte dei conti;

B. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha valutato le qualifiche della candidata proposta, segnatamente in relazione alle condizioni di cui all'articolo 286, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; che, nell'ambito di tale valutazione, la commissione ha ricevuto dalla candidata un curriculum vitae nonché le sue risposte al questionario scritto che le era stato trasmesso;

C. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha poi proceduto, il 21 novembre 2024, a un'audizione della candidata, nel corso della quale quest'ultima ha rilasciato una dichiarazione preliminare e ha risposto alle domande rivoltele dai membri della commissione;

1. esprime parere positivo/negativo sulla proposta del Consiglio di nominare Iliana Ivanova membro della Corte dei conti;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio e, per conoscenza, alla Corte dei conti nonché alle altre istituzioni dell'Unione europea e alle istituzioni di controllo degli Stati membri.

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITÆ DI ILIANA IVANOVA

Iliana Ivanova

Nata il 14 settembre 1975 a Stara Zagora (Bulgaria)

Esperienza professionale:

2023 - ad oggi – Commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani

2013 - 2023 Membro della Corte dei conti europea

• Decana della Sezione di audit II della Corte dei conti europea (tre mandati, 2016-2022). Responsabile del coordinamento generale dei compiti di audit nel settore della politica regionale, sociale e di coesione
• Presidente del Comitato per il controllo della qualità dell'audit della Corte dei conti europea
• Presidente del Comitato delle norme professionali presso l'Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori
di controllo (INTOSAI)
• Membro della Sezione di audit II della Corte dei conti europea (Investimenti a favore della coesione, della crescita e dell'inclusione). Relatrice di 27 incarichi, anche su temi quali lo sviluppo regionale e la coesione, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, la garanzia per i giovani, l'agenda digitale dell'UE, le competenze digitali, l'istruzione, nonché gli strumenti per la risposta dell'UE alla crisi della COVID-19 – SURE, REACT-EU

2009 - 2012 Deputata al Parlamento europeo

• Vicepresidente della commissione per il controllo dei bilanci (CONT)
• Vicepresidente della commissione speciale sulla crisi finanziaria, economica e sociale (CRIS)
• Vicepresidente della delegazione per le relazioni con la Cina
• Membro della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO)
• Membro supplente della commissione per i problemi economici e monetari (ECON)

2007 - 2009 Consigliere comunale di Sofia

2004 - 2006 Analista di investimenti e aziendale in vari istituti finanziari e bancari negli Stati Uniti

1999 - 2002 Coordinatrice delle istituzioni finanziarie internazionali presso il ministero bulgaro dell'Agricoltura e dell'alimentazione

Istruzione:

1998 Laurea di primo livello in Relazioni economiche internazionali presso l'Università di Scienze economiche di Varna, Bulgaria

1999 Laurea magistrale in Relazioni economiche internazionali presso l'Università di Scienze economiche di Varna

2004 MBA in gestione internazionale presso la Thunderbird School of Global Management (Università statale dell'Arizona), Arizona, Stati Uniti

Lingue straniere: Inglese, francese, tedesco

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI ILIANA IVANOVA AL QUESTIONARIO

Questionario destinato ai candidati a membro della Corte dei conti

Esperienza professionale

1. **Descriva l'esperienza professionale da Lei maturata nelle finanze pubbliche, nei settori della pianificazione o dell'esecuzione del bilancio, della gestione o del controllo di bilancio o dell'audit.**

Ho oltre 22 anni di esperienza professionale e ho ricoperto varie posizioni nei settori pubblico e privato nel campo della gestione finanziaria, dell'auditing e del reporting. Sono al servizio dell'Unione europea dal 2009, in particolare nel campo della gestione di bilancio dal punto di vista legislativo, esecutivo e del controllo di bilancio. Mi sono occupata di gestione, auditing e reporting finanziario fin dagli esordi della mia carriera.

Inizialmente, a livello nazionale, ho trascorso 3 anni come esperta principale responsabile delle istituzioni finanziarie internazionali presso il ministero bulgaro dell'Agricoltura e dell'alimentazione. Dal 1999 sono stata coordinatrice delle istituzioni finanziarie internazionali e le mie principali responsabilità comprendevano la gestione delle relazioni tra il ministero e la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e la BERS.

Dopo aver conseguito (cum laude) una seconda laurea magistrale in gestione e finanza internazionale presso la Thunderbird School of Global Management (Università statale dell'Arizona), Phoenix, AZ, USA, ho proseguito la mia carriera professionale nel settore privato come analista di investimenti e aziendale in vari istituti finanziari e bancari negli Stati Uniti.

Il mio forte interesse per le questioni di controllo di bilancio è proseguito con la mia elezione a deputata al Parlamento europeo nel 2009, dove ho ricoperto la carica di membro titolare e vicepresidente della commissione per il controllo dei bilanci (CONT). In seno alla commissione CONT sono stata impegnata come relatrice per diversi fascicoli: la relazione annuale 2010 della Banca europea per gli investimenti (BEI), il regolamento sul programma Hercule III per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, il regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, il parere sugli strumenti finanziari innovativi nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale, lo studio sulla responsabilità del bilancio dell'UE per quanto concerne il MESF e il MES e l'interferenza sul controllo del bilancio da parte del Parlamento europeo, il documento di lavoro sulla relazione speciale n. 11/2009 della Corte dei conti europea concernente la sostenibilità dei progetti LIFE-Natura e la loro gestione da parte della Commissione, lo studio su "I finanziamenti pre-adesione per Romania e Bulgaria: quali insegnamenti trarre per i futuri allargamenti?" Inoltre, ho partecipato alla procedura di discarico annuale in qualità di relatrice ombra (Commissione 2009, Parlamento europeo 2010, relazioni della Corte dei conti europea per il discarico alla Commissione per il 2010).

Nel 2013 sono stata nominata membro della Corte dei conti europea. Al mio arrivo sono entrata a far parte della Sezione II, dove ho prestato servizio dal 2013 al 2022. Durante questo periodo

sono stata relatrice per 13 relazioni speciali, 4 riesami e 3 pareri. Oltre a queste pubblicazioni, sono stata inoltre membro relatore per il capitolo sull'occupazione e gli affari sociali della relazione annuale della Corte dei conti europea per tre anni (2012-2014), per il capitolo sulla coesione e l'inclusione sociale per due anni (2015-2016), nonché per il seguito di due relazioni speciali della Sezione II nell'ambito dell'esercizio di follow-up della relazione annuale 2012. Nel complesso mi sono occupata di 27 incarichi affidatimi dalla Corte dei conti europea. Dal 2016 al 2022 sono stata eletta per tre mandati consecutivi decana della Sezione II e sono stata responsabile del coordinamento generale dei compiti di audit nel settore della politica regionale, sociale e di coesione.

Dal 2022 sono diventata presidente del Comitato per il controllo della qualità dell'audit della Corte dei conti europea e presidente del Comitato delle norme professionali dell'Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo (INTOSAI).

Nel 2023 sono stata nominata commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, su proposta del governo bulgaro. Nel corso dell'ultimo anno ho continuato ad adoperarmi per ottenere un efficiente uso delle risorse nell'ambito delle politiche rientranti nel mio portafoglio, integrando la mia vasta esperienza dal punto di vista del controllo di bilancio.

2. Quali sono stati i risultati più significativi che ha conseguito nella Sua carriera?

Il mio primo importante risultato professionale è consistito nel mettere in piedi per lo Stato bulgaro prassi prudenziali credibili relativamente al processo di monitoraggio e reporting su prestiti di ristrutturazione di una certa entità. Nell'ambito delle mie competenze al ministero dell'agricoltura bulgaro ho preso parte alla preparazione, alla negoziazione e al completamento di uno dei più rilevanti progetti finalizzati al sostegno della bilancia dei pagamenti bulgara: il prestito di aggiustamento ASAL II per il settore agricolo, per un ammontare di 50 milioni di USD. Il progetto mirava a sostenere importanti riforme nel settore agricolo bulgaro. In un momento in cui i ministeri bulgari erano ancora impegnati a rafforzare la loro capacità amministrativa, l'importanza di tali progetti andava al di là della gestione finanziaria di un prestito di aggiustamento. Tali strumenti avevano lo scopo di attuare le necessarie grandi riforme che hanno permesso alla Bulgaria di aderire all'UE e di essere preparata a gestire i fondi europei. Il progetto è stato completato con successo e ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo bulgaro.

Come deputata al Parlamento europeo vorrei sottolineare l'avvenuta approvazione della mia relazione sulle attività della BEI nel 2010. La relazione sottolineava il ruolo cruciale della BEI come banca "europea", chiamata a operare come importante strumento in grado di aiutare l'Europa a uscire dalla crisi finanziaria, economica e sociale. Le raccomandazioni evidenziavano importanti aspetti delle attività della BEI volte al miglioramento della trasparenza e dell'efficienza di finanziamento delle PMI mediante l'introduzione di chiari indicatori di performance e al rafforzamento dei meccanismi di controllo per misurare l'efficacia dei prestiti esterni, nonché il ruolo specifico e importante degli strumenti finanziari, che devono essere misurati in modo più accurato mediante l'adozione di appositi parametri e spiegati più chiaramente ai contribuenti europei.

In qualità di membro della Corte dei conti europea, sono stata relatrice di numerose pubblicazioni della Corte dei conti, ma vorrei evidenziare in particolare la serie di relazioni pubblicate sotto la mia guida sulla disoccupazione giovanile e l'attuazione della garanzia per i giovani; le relazioni hanno avuto un impatto significativo sui responsabili politici del settore e hanno prodotto risultati tangibili che hanno migliorato le modalità di progettazione e rendicontazione delle azioni proposte; desidero inoltre segnalare due relazioni speciali su SURE e CRII/CRII +/REACT EU, che hanno esaminato la reazione iniziale dell'UE a seguito della pandemia di COVID-19 scoppiata nel marzo 2020.

In seguito alla mia nomina a presidente del Comitato per il controllo della qualità dell'audit della Corte dei conti, ho assunto la responsabilità della metodologia di audit generale della Corte dei conti e dell'esame del controllo di qualità di tutti i documenti relativi al dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Ciò è particolarmente importante, dal momento che la selezione di temi di audit pertinenti è una condizione essenziale per l'elaborazione di una buona relazione speciale, ma è altrettanto importante fornire messaggi univoci e raccomandazioni chiare, pienamente in linea con i principi di audit internazionali.

Sono orgogliosa e grata di essere stata eletta tre volte decana della Sezione II dove, grazie all'ottimo lavoro di molti colleghi diversi e al duro lavoro del nostro personale, sono stati realizzati diversi eccellenti relazioni speciali, pareri e revisioni, nonché i contributi significativi ai capitoli pertinenti della relazione annuale.

Di recente ho avuto l'onore di essere nominata commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani. Ho assunto questo ruolo per il rimanente ultimo anno del mandato della Commissione e mi sono posta come obiettivo primario quello di essere la custode di investimenti efficienti in tutti i settori legati al mio portafoglio. Durante questo breve periodo ho adottato diverse misure relative alla semplificazione e alla razionalizzazione dei processi e ho supervisionato le importanti valutazioni dei programmi che contribuiranno a preparare meglio i programmi futuri.

3. Qual è stata l'esperienza professionale da Lei maturata all'interno di organizzazioni internazionali multiculturali e multilinguistiche o di istituzioni con sede al di fuori del Suo paese di origine?

Durante tutta la mia carriera professionale sono stata ampiamente esposta ad ambienti internazionali e multiculturali.

Ad esempio, in qualità di coordinatrice delle istituzioni finanziarie internazionali per il ministero bulgaro dell'Agricoltura e dell'alimentazione dal 1999 al 2002, sono stata la principale esperta per le relazioni con la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e la BERS, nonché per le relazioni bilaterali con diversi Stati membri dell'UE.

In qualità di deputata al Parlamento europeo dal 2009 al 2013, sono stata anche vicepresidente della delegazione UE-Cina. Questa esperienza ha ampliato ulteriormente la mia esposizione multiculturale.

In qualità di membro della Corte dei conti europea per il periodo 2013-2023, ho guidato molte équipe multinazionali e multiculturali. Specialmente nell'ambito del mio ultimo incarico di

presidente del Comitato delle norme professionali, ho avuto il piacere e l'onore di rappresentare la Corte dei conti europea al 24° congresso INTOSAI, in occasione del quale le istituzioni superiori di controllo (ISC) di tutto il mondo si riuniscono e discutono di come affrontare le sfide comuni cui ci troviamo di fronte in relazione al miglioramento del controllo delle finanze pubbliche. Abbiamo avviato un dialogo con i presidenti delle ISC di tutto il mondo per l'adozione del piano di sviluppo strategico per il quadro dei pronunciamenti professionali dell'INTOSAI.

In qualità di commissaria europea nel periodo 2023-2024 ho avuto l'onore di rappresentare la Commissione in numerosi dialoghi ad alto livello con partner di tutto il mondo, tra cui riunioni ministeriali del G7. Ho condotto un numero significativo di discussioni e negoziati di successo in merito all'associazione, per il programma Orizzonte Europa, con molti partner internazionali quali il Regno Unito, il Canada, la Svizzera, il Giappone, la Corea del Sud e altri.

4. Le è stato concesso il discarico, qualora tale procedura fosse prevista, per le funzioni dirigenziali che ha esercitato in precedenza?

Sì, il Parlamento europeo mi ha concesso il discarico in quanto commissaria europea nell'ambito della procedura di discarico 2022.

5. Quali dei Suoi precedenti incarichi professionali sono stati il risultato di una nomina politica?

La mia nomina a commissaria europea è stata effettuata dal governo bulgaro nel 2023 in conformità al trattato sull'Unione europea (TUE).
In precedenza sono stata altresì nominata dal governo bulgaro membro della Corte dei conti europea in conformità al TFUE.
Sono stata eletta deputata al Parlamento europeo nel 2009 (2009-2012).
Dal 2013 non sono membro di un partito politico e non ricoprono alcuna funzione in seno a un partito politico. Ho mantenuto i più elevati standard di professionalità, indipendenza e integrità nell'esercizio di tutte le mie funzioni.

6. Quali sono state le tre decisioni più importanti a cui ha partecipato nel corso della Sua carriera?

- In qualità di commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani sono orgogliosa di aver aperto ulteriormente il programma Orizzonte Europa a nuovi partner internazionali. L'associazione a uno dei programmi di finanziamento pubblico per la ricerca e l'innovazione più prestigiosi al mondo è vantaggiosa per entrambe le parti per quanto riguarda l'eccellenza nella ricerca, poiché gli sforzi congiunti possono rispondere meglio alle sfide comuni che le nostre società devono affrontare. La decisione di aprire a nuovi partner ha suscitato un ulteriore interesse da parte di altri paesi che condividono gli stessi principi e oggi abbiamo 19 partner associati e partecipanti a Orizzonte Europa, come singoli ricercatori, università o consorzi, provenienti da quasi 180 paesi.
- In qualità di membro della Corte dei conti europea e membro del suo comitato amministrativo, ho preso parte a molte importanti decisioni relative all'elaborazione

delle relazioni speciali, alla gestione e al funzionamento della Sezione II e ho partecipato attivamente alle attività della Corte. Alcune delle decisioni più importanti a cui ho partecipato riguardavano la legislazione in materia di risposta alla COVID-19 e l'emergenza con cui tutte le istituzioni hanno dovuto reagire per fornire rapidamente una risposta adeguata alla crisi. Ho condotto alcuni compiti di audit eseguiti in tempi molto stretti. fornendo comunque un'utile analisi della legislazione adottata e segnalando tempestivamente potenziali indicatori di rischio per il futuro. Si tratta: del parere n. 3/2020 della Corte dei conti europea sulle misure specifiche atte a offrire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta alla pandemia di Covid-19; del parere n. 4/2020 della Corte dei conti europea su CRII+/REACT-EU.

- Un'altra importante decisione faro adottata durante il mio mandato alla Corte dei conti europea è stata la guida di una serie di relazioni sulla disoccupazione giovanile. Questo è un tema a me caro in quanto i nostri giovani sono il futuro dell'Europa. Abbiamo definito un piano olistico per una serie di relazioni di audit relative ai diversi strumenti dell'UE volti a sostenere l'occupazione giovanile nell'Unione. Grazie alle nostre raccomandazioni, sono state adottate azioni per migliorare la definizione di offerta di "buona qualità" per i giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo. Per massimizzare gli effetti delle conclusioni e delle raccomandazioni di audit della Corte dei conti, ho avviato diversi eventi ad alto livello sull'argomento per sensibilizzare i principali portatori di interessi a livello nazionale e dell'UE e discutere con loro di come assicurare il successo di questi strumenti (Conferenza della Corte dei conti europea presso il Parlamento europeo sul tema "Occupazione giovanile – Far fronte alle sfide e trovare soluzioni", tavola rotonda congiunta Corte dei conti europea-Corte dei conti bulgara sull'occupazione giovanile). Ho inoltre accompagnato i membri della commissione CONT durante la loro missione d'informazione in Italia sul tema dei programmi di occupazione giovanile.

Indipendenza

7. Il trattato prevede che i membri della Corte dei conti esercitino le loro funzioni "in piena indipendenza". In che modo intenderebbe rispettare tale obbligo nello svolgimento delle Sue future funzioni?

L'indipendenza da qualsiasi influenza che possa comprometterne il giudizio professionale è uno dei valori fondamentali della Corte dei conti europea. Qualora la mia nomina a membro della Corte dei conti sia confermata, continuerò a prestare servizio all'Unione europea con obiettività e imparzialità.

Nel corso dei dieci anni in qualità di membro della Corte dei conti europea, e in tutte le mie altre funzioni, credo di aver dimostrato non solo a parole, ma anche nei fatti che, nel mio operato, sono sempre stata guidata dall'interesse superiore dei contribuenti europei. Inoltre, ho sempre esercitato il mio lavoro con integrità, giudizio professionale e indipendenza da influenze esterne, seguendo le norme professionali in materia di revisione contabile e i principi stabiliti nelle dichiarazioni di Lima e del Messico.

Quanto al mio più recente incarico di commissaria europea, farò in modo, qualora nominata dal Parlamento europeo, di non essere coinvolta in alcuna attività di audit o sezione relative al portafoglio di cui ero responsabile.

8. Detiene (oppure i Suoi parenti stretti, quali genitori, fratelli e sorelle, coniuge e figli, detengono) partecipazioni finanziarie o in un'impresa, o altri impegni di tale natura, che potrebbero entrare in conflitto con le Sue eventuali future funzioni?

No.

9. È disposta a comunicare al Presidente della Corte tutti i Suoi interessi finanziari e gli altri impegni, nonché a renderli pubblici?

Sì. I miei interessi finanziari e i miei impegni sono pubblici dal 2009 e li renderò noti anche in futuro, come previsto dall'articolo 14 del Codice di condotta per i membri e precedenti membri della Corte.

10. È coinvolta in procedimenti giudiziari in corso? In caso affermativo, voglia fornire informazioni dettagliate al riguardo.

No.

11. Riveste ruoli attivi o esecutivi in politica? Se sì, a quale livello? Ha avuto incarichi di natura politica negli ultimi 18 mesi? In caso affermativo, voglia fornire informazioni dettagliate al riguardo.

Nel settembre 2023 sono stata nominata commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, incarico che si concluderà entro la fine del 2024. Non appartengo ad alcun partito politico, né svolgo funzioni in un partito politico.

12. Sarebbe disposta a dimettersi da ogni mandato elettivo o ad abbandonare ogni funzione attiva che comporti responsabilità in seno a un partito politico in caso di nomina a membro della Corte dei conti?

Dal 2013 non appartengo ad alcun partito politico. Il mio incarico di commissaria europea terminerà entro la fine del 2024.

13. Come si comporterebbe di fronte a un caso di grave irregolarità, o addirittura di frode e/o corruzione, in cui siano coinvolte persone nel suo Stato membro di origine?

L'articolo 285 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che i membri della Corte dei conti europea esercitano le loro funzioni in piena indipendenza. Ritengo che l'imparzialità dei processi decisionali sia indispensabile all'esercizio delle funzioni di membro della Corte. Mi atterrei alle norme previste dalle procedure della Corte per tali casi, indipendentemente dal paese in cui l'irregolarità, la frode o il caso di corruzione si siano verificate.

Risponderei conformemente all'articolo 2 della decisione n. 99-2004 della Corte dei conti europea, trasmettendo senza indugio le informazioni al membro responsabile e all'OLAF, o all'EPPO, a seconda della natura del caso, in relazione alle giurisdizioni dell'OLAF o dell'EPPO.

A mio avviso, la Corte detiene il ruolo di custode e difensore degli interessi di tutti i contribuenti dell'UE. Gli obblighi del trattato di cui all'articolo 287 TFUE stabiliscono chiaramente che tutti

i conti di tutte le entrate e le spese devono essere esaminati per verificare la legittimità e la regolarità delle relative operazioni e che occorre accertare la sana gestione finanziaria.

Nel corso di tutte le mie precedenti attività ho aderito a questi principi e li ho applicati e, se verrò nominata, intendo continuare a farlo. Tratterei tutti gli Stati membri allo stesso modo qualora siano sospettati di frode o di altre attività illecite; qualsiasi altro approccio sarebbe a mio avviso inaccettabile.

Esercizio delle funzioni

14. Quali dovrebbero essere le caratteristiche principali di una cultura della sana gestione finanziaria in ogni servizio pubblico? In che modo la Corte dei conti europea potrebbe contribuire al suo rafforzamento?

Le numerose crisi che l'Unione europea ha dovuto affrontare negli ultimi 15 anni hanno dimostrato che una sana gestione finanziaria a livello nazionale e dell'UE è della massima importanza per il buon funzionamento dei servizi pubblici. In un momento in cui la fiducia dei cittadini nelle istituzioni si sta indebolendo, è ancora più importante garantire la trasparenza e la responsabilità nei confronti dei contribuenti europei.

Per una sana gestione finanziaria il regolamento finanziario stabilisce tre principi – le cosiddette "tre E": economia, efficienza, efficacia. L'articolo 33 di detto regolamento dispone che, secondo il principio dell'economia, le risorse impiegate per la realizzazione delle attività sono messe a disposizione "in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore". In base al principio dell'efficienza, deve essere ricercato il migliore rapporto tra le risorse impiegate, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi. Il principio dell'efficacia assicura il conseguimento degli obiettivi perseguiti e dei risultati.

Per aderire a tali principi ritengo che sia importante prevedere una pianificazione e un bilancio adeguati, seguiti dalla trasparenza nella rendicontazione, lo sviluppo di solidi processi di audit e responsabilità, che includano un'adeguata gestione delle entrate e dei costi, e l'individuazione dei potenziali rischi che potrebbero ostacolare le realizzazioni e i risultati.

Negli ultimi anni la Corte ha investito molte risorse e idee per migliorare la qualità, la pertinenza e la tempestività delle sue relazioni speciali. Certamente, i processi possono sempre essere ulteriormente perfezionati per apportare maggiore valore aggiunto. Ritengo che la Corte dei conti europea possa e debba contribuire a promuovere la cultura della sana gestione finanziaria, continuando ad adoperarsi per presentare relazioni speciali che affrontino i settori critici della spesa dell'UE, concentrandosi attentamente sulla portata, mantenendo il termine di 13 mesi per la pubblicazione e fornendo raccomandazioni chiare e pertinenti, che possano essere facilmente misurabili e monitorabili.

15. A norma del trattato, la Corte ha il compito di assistere il Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni di controllo dell'esecuzione del bilancio. In che modo si potrebbe migliorare ulteriormente, a Suo avviso, la cooperazione fra la Corte e il Parlamento europeo (e in particolare la sua commissione per il controllo dei bilanci) per potenziare sia il controllo pubblico delle spese di carattere generale sia il loro utilizzo ottimale?

La relazione tra la Corte dei conti europea e il Parlamento europeo è chiaramente definita

all'articolo 287 TFUE. La Corte svolge un ruolo importante nel fornire al Parlamento europeo informazioni pertinenti e sistematiche sull'esecuzione del bilancio dell'UE. Ritengo che tale requisito non rappresenti solo un obbligo ai sensi dei trattati, ma anche un'importante necessità nonché un processo naturale alla luce dei ruoli cruciali che entrambe le istituzioni svolgono nella tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Il dialogo costante tra la Corte e il Parlamento europeo, e in particolare con la commissione per il controllo dei bilanci, rappresenta a mio avviso un valore aggiunto di altissimo livello. Sia la Corte sia il Parlamento svolgono i loro rispettivi ruoli nel monitoraggio e nell'esercizio del necessario controllo sul bilancio dell'Unione. La Corte fornisce contributi e informazioni di tipo specialistico al Parlamento, il quale adotta decisioni politiche basate sulle analisi e sulle raccomandazioni emanate dalla Corte.

Ritengo particolarmente importante, con l'inizio di una nuova legislatura, che la Corte dei conti europea crei un forte legame e un dialogo con i membri della commissione CONT per quanto riguarda tutti i settori di attività della Corte. Qualora la mia nomina a membro della Corte dei conti europea sia approvata dalla commissione CONT, farò di tutto per proseguire e rafforzare ulteriormente l'eccellente relazione con tale commissione.

Trovo che il processo di comunicazione sia molto importante e, sebbene la Corte dei conti europea sia un'istituzione indipendente, ritengo che un buon coordinamento con la commissione CONT e il Parlamento europeo contribuirà a individuare meglio i settori prioritari per gli audit, in tal modo fornendo tempestivamente ai membri della commissione CONT informazioni pertinenti in settori specifici di interesse.

Se confermata, ascolterò attentamente le osservazioni, le preoccupazioni e i suggerimenti della commissione. Ritengo che mantenere buoni contatti con il presidente, i vicepresidenti, i coordinatori e i singoli membri, nonché con le loro équipe, sia fondamentale per rafforzare la cooperazione tra le due parti.

16. Quale ritiene sia il valore aggiunto del controllo di gestione e come pensa che i risultati debbano essere integrati nelle procedure di gestione?

Secondo i criteri guida di attuazione per il controllo di gestione (performance audit) dell'INTOSAI, l'obiettivo principale del controllo di gestione è promuovere in modo costruttivo una governance economica efficiente ed efficace, nonché contribuire alla rendicontabilità e alla trasparenza.

Il valore aggiunto di tale rendicontazione sta diventando sempre più importante alla luce della crescente necessità di un processo decisionale informato e della complessità del panorama finanziario. Come già illustrato nelle mie precedenti risposte, mediante le "tre E" i revisori forniscono una valutazione obiettiva intesa a stabilire se:

- le risorse sono utilizzate in modo ottimale, in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore;
- le risorse messe a disposizione garantiscono di ottenere le massime realizzazioni. La valutazione esamina il nesso tra risorse e realizzazioni.

– i risultati conseguiti soddisfano gli obiettivi iniziali.

A tale riguardo, i controlli di gestione possono aiutare i responsabili politici ad adottare scelte informate attraverso un'analisi basata su dati concreti e raccomandazioni chiare su come affrontare le carenze. Con raccomandazioni tempestive e pertinenti che siano applicate in modo coerente, i responsabili politici possono migliorare i processi, ottimizzare e razionalizzare le procedure che potrebbero comportare risparmi e un miglior rapporto costi/efficacia. I controlli di gestione potrebbero mettere in evidenza e promuovere le buone pratiche.

Essi potrebbero svolgere un ruolo importante anche nella prevenzione e nella gestione delle crisi in quanto, individuando i settori in cui le prestazioni sono insufficienti o soggette a rischi potenziali, potrebbero segnalare e mitigare i problemi prima che questi ultimi si aggravino. Tutti questi elementi potrebbero in ultima analisi migliorare gli sviluppi strategici in maniera costante e sostenibile. Ritengo che, mediante il controllo di gestione, contribuiamo in modo significativo a rafforzare la fiducia dei portatori di interessi e dei contribuenti.

In futuro credo che tali elementi acquisiranno un ruolo ancora maggiore nel contesto di nuovi modelli di finanziamento legati alla performance. La sfida che le istituzioni superiori di controllo (ISC) si troveranno ad affrontare consisterebbe nel rispondere rapidamente a tale fabbisogno emergente sviluppando metodi e pratiche che consentano, con le limitate risorse a disposizione, di rispondere in modo flessibile ai sempre più numerosi settori che necessitano di audit. Vorrei soffermarmi sul ruolo della digitalizzazione e dell'IA, che potrebbero contribuire a ottimizzare alcuni processi; tuttavia, nel valutare le prestazioni è fondamentale mantenere nella valutazione un elemento antropocentrico che vada al di là dei controlli di conformità standardizzati.

17. In che modo si potrebbe migliorare la collaborazione tra la Corte dei conti, le istituzioni nazionali di controllo e il Parlamento europeo (commissione per il controllo dei bilanci) per quanto riguarda l'audit del bilancio dell'UE?

In quanto custodi del controllo sui finanziamenti pubblici, tutte e tre le categorie di istituzioni si impegnano a tutelare gli interessi dei contribuenti e, di conseguenza, a rafforzare la fiducia dei cittadini. Oltre alla complessità del panorama finanziario esiste una serie di sfide emergenti, come le nuove priorità derivanti dalle tensioni geopolitiche, dalle crisi e dalle guerre in prossimità delle frontiere dell'UE, che richiede una cooperazione ancora più stretta tra le istituzioni che condividono lo stesso obiettivo. I rischi crescenti per la spesa pubblica dell'UE richiederanno sforzi congiunti ancora maggiori e maggiore rapidità nel fornire risposte tempestive e adeguate a tali sfide, garantendo che i finanziamenti raggiungano i beneficiari il più rapidamente possibile, al fine di conseguire gli obiettivi prefissati senza tuttavia fare concessioni per quanto riguarda le norme. Ancora oggi oltre l'80 % dei programmi dell'UE è soggetto a gestione concorrente tra la Commissione europea e gli Stati membri, ragione per cui è imprescindibile un buon partenariato tra il livello europeo e quello nazionale.

In tale contesto, ritengo che la Corte dei conti europea potrebbe svolgere un ruolo centrale e molto attivo dal momento che trova nella commissione CONT del PE la sua controparte principale e mantiene importanti relazioni con le ISC nazionali in seno al comitato di contatto. Abbiamo già molti buoni esempi di cooperazione bilaterale con le ISC su temi specifici di audit.

Durante il mio mandato presso la Corte dei conti europea ho condotto una serie di audit sulla disoccupazione giovanile e sulla garanzia per i giovani, che sono serviti da base per un proficuo scambio con le ISC nazionali e hanno portato all'organizzazione di conferenze congiunte e alla condivisione di buone pratiche.

Il rapporto con la commissione CONT è regolare e di primaria importanza non solo in virtù del suo ruolo nell'ambito della procedura di discarico, ma anche per quanto riguarda tutte le relazioni speciali, i pareri e i riesami che la Corte emette.

È possibile trovare un punto di contatto tra questi diversi rapporti quando esiste un tema condiviso, una sfida comune a tutti e una ricerca comune di modalità per farvi fronte. Ricordo, nell'ambito della mia esperienza in qualità di presidente del Comitato per il controllo della qualità dell'audit, che uno di questi temi condivisi è stato l'audit del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Da ogni punto di vista per noi tutti si trattava di una novità, caratterizzata da un forte desiderio di condividere esperienze, il che si è rivelato molto utile. Il ruolo della Corte dei conti europea potrebbe essere quello di contribuire a individuare tali temi comuni e facilitare l'organizzazione di riunioni, conferenze o seminari congiunti, dove le conoscenze e le idee potrebbero essere condivise; ciò porterebbe a una migliore comprensione comune dei problemi al fine di migliorare la nostra efficienza e ottimizzare l'uso delle risorse.

18. In che modo si potrebbe sviluppare ulteriormente, a Suo avviso, la stesura di relazioni da parte della Corte dei conti europea in modo da dare al Parlamento europeo tutte le informazioni necessarie sull'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri alla Commissione europea?

Ritengo che sia della massima importanza garantire che il Parlamento europeo riceva i più accurati e pertinenti dati necessari al suo processo decisionale; la Corte svolge un ruolo importante nel fornire solide garanzie di audit per tale processo in un contesto ancora più difficile e mutevole. Questo è anche uno dei principali obiettivi della strategia di audit della Corte.

Gli Stati membri forniscono dati alla Commissione attraverso un'ampia e diversificata serie di banche dati nazionali, registri fiscali e delle imprese e piattaforme per gli appalti pubblici. La responsabilità della correttezza e dell'affidabilità di tali dati spetta in primo luogo alla Commissione, che a sua volta si avvale di una complessa combinazione di sistemi informatici e serie di dati. La Corte ha costantemente raccomandato di semplificare e migliorare l'accuratezza di tali dati.

Chiaramente, un modo per colmare tale lacuna consiste nella digitalizzazione dell'approccio della gestione concorrente, che potrebbe fornire una maggiore standardizzazione mediante definizioni e concetti comuni, nonché un uso più ampio delle tecnologie emergenti, compresa l'IA. Anche la condivisione dei dati tra le entità coinvolte nella gestione dei fondi dell'UE potrebbe migliorare l'efficienza del processo. È altresì importante osservare che i vantaggi della digitalizzazione funzionerebbero solo a condizione che tutte le parti coinvolte nel processo si impegnassero in tal senso e prendessero attivamente parte alla sua attuazione, altrimenti il risultato sarebbe debole quanto il suo anello più debole.

La Corte ha vivamente raccomandato di fare maggiore affidamento sugli audit digitali, pur riconoscendo pienamente che il livello di avanzamento della digitalizzazione e della standardizzazione degli strumenti informatici e della governance dei dati non è uniforme in tutti gli Stati membri.

Sono fermamente convinta che la Corte dei conti europea debba continuare a concentrare i propri sforzi sull'ulteriore promozione dei vantaggi della digitalizzazione ai fini della trasparenza e della protezione del bilancio dell'UE.

Altre domande

19. Ritirerebbe la Sua candidatura se il parere del Parlamento in merito alla Sua nomina a membro della Corte fosse sfavorevole?

Sì.